

Tremonti esagera: migliaia di contribuenti, anche già in regola, stanno ricevendo documenti non dovuti

Condoni, arrivano gli avvisi «pazzi»

Proroga per la consegna delle dichiarazioni: c'è tempo fino al 16 giugno

MILANO Pioggia di «cartelle pazze» sul condono fiscale targato Tremonti. Ieri il fisco ha prorogato al 16 giugno - ma per il pagamento la data resta quella del 16 aprile, cioè oggi - il termine per la consegna via internet delle dichiarazioni da parte dei contribuenti che puntano a chiudere ogni contenzioso tributario. Dal condono tombale, che cancella ogni pena, all'integrativa semplice, alla regolarizzazione delle scritture contabili. Ma intanto, nell'ambito del condono, nelle case di quanti in passato hanno commesso qualche irregolarità nelle dichiarazioni rilevate dal fisco, stanno arrivando cartelle esattoriali errate. E non poche decine, ma diverse migliaia. Una piccola valanga.

È la stessa Agenzia delle entrate a darne notizia, anche se riduce la cifra a un migliaio. Tra i cinque milioni di contribuenti che il fisco ritiene potenzialmente interessati ad avvalersi dell'opportunità offerta da Tremonti di rifarsi una verginità fiscale, molti hanno ricevuto degli avvisi (tecnicamente non si può parlare di cartelle esattoriali, sottolinea il direttore dell'Agenzia) sbagliati. Con comprensibile preoccupazione.

Il fisco comunque rassicura. Il contribuente che ritiene di dover aderire al condono, infatti, non deve far altro che seguire le condizioni contenute nell'avviso stesso. Chi invece ritiene di avere già sanato la propria posizione tributaria - e quindi di aver ricevuto un avviso del tutto fuori luogo - non deve preoccuparsi. Deve limitarsi a non fare assolutamente nulla, ignorando tranquillamente la missiva.

Ma cosa è accaduto? La notizia è stata data ieri dalla direzione dell'Agenzia delle entrate, a lanciare l'allarme sono stati però l'Adusbef e l'associazione dei ragionieri commercialisti. Che hanno parlato di decine di migliaia di inviti alla sanatoria, completi di bollettino postale, (non quindi un solo migliaio) basati su ruoli inesistenti o già pagati. E, nei giorni scorsi, avevano inviato una lettera al ministero dell'Economia, alla stessa Agenzia delle entrate e alla Banca d'Italia.

In particolare, l'Adusbef lamentava la mancata indicazione dei riferimenti relativi alla richiesta originaria, in violazione a quanto stabilito dallo statuto dei contribuenti. E in effetti l'Agenzia delle entrate avrebbe constatato che alcuni concessionari hanno commesso delle imprecisioni, nonostante le indicazioni conte-

nute in una apposita circolare.

Non solo. Alcuni avvisi sono stati inviati anche a contribuenti deceduti. In questo caso - afferma il direttore centrale dell'Agenzia - è opportuno che l'erede verifichi la situazione del deceduto ed eventualmente concordi la posizione. Se l'erede vuol usufruire del condono può comunque farlo.

A fissare la data per la consegna telematica delle dichiarazioni di condono è stato il direttore dell'Agenzia delle Entrate, Raffaele Ferrara. Il decreto di proroga dei termini per il versamento del condono, approvato solo due settimane fa, autorizzava infatti l'Agenzia ad indicare una diversa data per la consegna delle dichiarazioni, rispetto a quella delle scadenze.

Rimane ferma al 16 maggio, invece, la possibilità prevista per la presentazione della dichiarazione cartacea in forma anonima, una possibilità prevista dal fisco per alcune tipologie di condono che però non può essere scissa dall'effettivo versamento dell'importo dovuto.

I condoni fiscali, inseriti nella Finanziaria 2003 e modificati con la conversione in legge del decreto fiscale di fine anno, dovrebbero portare nelle casse dello Stato, secondo le intenzioni del ministro Tremonti, otto miliardi di euro.



La sede del Ministero del Tesoro

r.e.

I lavoratori presidiano la sede della Powertrain

MILANO Tornano in piazza i lavoratori in cassa integrazione della Powertrain, la joint venture tra Fiat Auto e General Motors. Per l'intera settimana le tute blu presidiano la porta 10, sede della direzione del personale.

La protesta è stata promossa contro la scelta dell'azienda di rifiutare la rotazione per i circa 150 lavoratori in cassa integrazione.

«La scelta aziendale è del tutto politica - spiega la nota della Fiom - poiché il numero dei lavoratori interessati dal provvedimento permetterebbe attraverso la rotazione di reintegrare coloro che sono attualmente in cig distribuendo così la cassa fra tutti i dipendenti e alleviando i gravi problemi salariali che la cig comporta».

In base alla relazione del Conai nel 2002 sono stati superati ampiamente i quantitativi imposti dalla legge

Italia leader per il riciclo degli imballaggi

MILANO L'Italia è tra i Paesi leader in Europa per quanto riguarda il recupero e il riciclo dei materiali di imballaggio. È quanto risulta dalla relazione sulla gestione 2002 del Conai (il Consorzio nazionale imballaggi), presentata ieri a Milano all'assemblea dei consorziati.

Sia il recupero che il riciclo di imballaggi, rileva infatti il Conai nella relazione sul 2002, hanno superato significativamente quanto imposto dalla legge: il recupero ha raggiunto quasi 6,3 milioni di tonnellate, oltre il

55% dell'immesso al consumo, contro un obiettivo di legge del 50%; il riciclo (5,7 milioni di tonnellate) è stato pari a circa il 50%, a fronte del 45% fissato dal Decreto Ronchi.

Non meno importante, sottolinea il Consorzio, «è che tali risultati siano stati raggiunti con un sostanziale equilibrio tra costi e ricavi, con un livello di contributi ambientali per materiale praticamente invariati dal 1998 e che è risultato tra i più bassi in Europa. Anche il numero delle imprese associate al Consorzio è aumentato di cir-

ca 20mila unità, raggiungendo un totale di 1.390.000 aziende».

«In Italia - ha osservato Gianfranco Faina, presidente di Conai - la maggioranza della popolazione è coperta dalle convenzioni Anci-Conai, che arriva addirittura al 90% nel caso della plastica. Occorre ora che anche nelle Regioni del Centro-Sud si possano tradurre queste convenzioni in volumi effettivi di materiali avviati a recupero e questo sarà possibile solo con un'accelerazione della raccolta differenziata in queste aree, a beneficio della tra-

sparenza e dell'ambiente».

Tra i programmi di Conai particolare importanza sta assumendo l'opera di sensibilizzazione per la progettazione di imballaggi a minor impatto ambientale, tramite, ad esempio, la riduzione di materie prime, l'utilizzazione di materiali di riciclo e il riutilizzo.

In questa prospettiva il Conai ha varato, insieme all'Istituto italiano imballaggio, un nuovo premio dedicato alla prevenzione, che verrà assegnato per la prima volta nel 2004.

LARES TECNO

Il 16 maggio sciopero generale all'Aquila

I lavoratori della Lares Tecno hanno occupato all'Aquila palazzo Branconi-Farinosi, sede della Giunta regionale abruzzese, per protestare contro la situazione di assoluta emergenza dell'azienda. I sindacati hanno proclamato per il prossimo 16 maggio uno sciopero generale nella provincia dell'Aquila. Intanto entro il 10 maggio sarà riconvocato un tavolo tecnico a Palazzo Chigi.

GRUPPO FIREMA

Oggi si ferma la fabbrica di Caserta

Scioperano oggi per due ore i lavoratori dello stabilimento Firema di San Nicola La Strada (Caserta) a chiusura della prima tornata del ciclo di lotte indette da Fim, Fiom e Uilm del gruppo Firema. I sindacati chiedono che l'azienda rispetti gli impegni assunti in merito alla ristrutturazione finanziaria, alla definizione di un più solido assetto societario e a un opportuno aumento di capitale con precisi investimenti.

ADECCO

Nel primo trimestre in calo utili e fatturato

Adecco, leader mondiale nei servizi all'impiego e occupazione interinale, ha registrato nel primo trimestre un calo del 6% dell'utile netto a 64 milioni di euro, una flessione dell'11% dell'utile operativo e un calo del 5% del fatturato.

CALZATURIFICIO ISD

Protesta ai cancelli dello stabilimento

Gli ottanta operai del calzaturificio Isd presidiano da ieri mattina i cancelli dello stabilimento di Campolungo (Asscoli) per protestare contro la mancanza di lavoro. I lavoratori sono in cassa integrazione da otto mesi e da gennaio non hanno mai lavorato un giorno. L'accordo per la cig stipulato nel 2002 con i sindacati scade il prossimo 17 maggio.

L'allargamento dell'Europa a dieci nuovi paesi è una realtà. Il Parlamento europeo, nella sua sessione di aprile a Strasburgo, ha concluso con il suo voto lo storico processo di riunificazione del continente

La nascita dell'Europa unita, composta da 25 paesi, riceverà la sua legittimazione democratica definitiva a un anno esatto dalle elezioni per il rinnovo del Parlamento europeo cui parteciperanno, per la prima volta, anche i cittadini dei nuovi Stati membri. Sarà il momento in cui si realizzerà concretamente la più grande manifestazione di volontà dei popoli nella storia del nostro continente sulla base della riaffermazione dei valori democratici e

Se l'Europa rimane una semplice somma di Stati che assumono posizioni contrapposte di fronte a problemi così importanti essa perde la sua forza. La Convenzione sul futuro dell'Europa deve fornire risposte concrete alla fondamentale esigenza di riforme che consentano alle istituzioni europee di decidere ed agire.

Un'Europa più grande per un mondo più giusto

cominciato subito dopo la caduta del muro di Berlino. Ad Atene, sotto il Partenone, si firma il Trattato d'adesione.

Dopo la creazione della moneta unica, il nuovo allargamento, il più grande nella storia comunitaria, costituisce un'altra delle sfide vinte dall'Unione Europea. Si tratta di un risultato per nulla scontato perché anch'essa è stata vinta attraverso un confronto significativo tra culture e tradizioni diverse che hanno dovuto affrontare molti ostacoli e resistenze.

della convivenza pacifica.

Il processo di allargamento rappresenta, infatti, un'opportunità e non una minaccia. L'Unione diventa più grande, avvicina i cittadini di paesi diversi, rafforza i valori comuni attorno ad istituzioni che sono chiamate a realizzarli. L'Europa ha ora davanti a sé una nuova occasione: diventare una solida realtà politica ed economica che agisca come un attore globale sulla scena internazionale.

La guerra in Iraq ha dimostrato, purtroppo, che senza una voce unica in politica estera l'Europa non è in grado di esercitare, come potrebbe, un ruolo autorevole di mediazione capace di prevenire e comporre i conflitti, di sventare la minaccia alla pace e alla sicurezza internazionale.

Noi lavoriamo affinché nella futura Costituzione dell'Unione venga istituito il ruolo di "Ministro degli Esteri dell'Unione", nominato dal Consiglio e insediato nella Commissione come vice-presidente. Un ministro degli esteri che sia in grado di utilizzare tutte le risorse e le competenze di cui già dispone l'Unione e di confrontarsi con autorevolezza con i responsabili della politica estera dei partner mondiali rappresentando l'insieme degli interessi dell'Unione.



Gruppo Parlamentare del PSE
Delegazione DS
www.dspe.net